

BEATA ENRICHETTA ALFIERI, VERGINE

26 novembre



Maria Angela Alfieri nacque il 23 febbraio 1891 a Borgo Vercelli e ricevette in famiglia una solida educazione cristiana. A 22 anni vestì l'abito religioso tra le suore della Carità di santa Giovanna Antida Thouret, assumendo il nome di Enrichetta. Conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, fu destinata come insegnante all'Asilo «Mora» di Vercelli, ma dovette troncare l'insegnamento a causa di una gravissima malattia, che la costrinse a letto per tre anni. Per volere dei superiori l'inferma venne portata a Lourdes. Da questo pellegrinaggio non venne subito la guarigione, ma suor Enrichetta trovò la forza di continuare a soffrire con dignità e con amore. All'inizio del 1923 le sue condizioni di salute si aggravarono in modo preoccupante, ma, improvvisamente, il 25 febbraio 1923, dopo aver sorseggiato l'acqua di Lourdes, ottenne una completa guarigione. Per sottrarla all'entusiasmo e alla curiosità della gente il 24 maggio di quello stesso anno venne destinata a Milano presso la sezione femminile del carcere di San Vittore. A contatto con ogni tipo di umanità sofferente, ferita per le colpe commesse e dominata dal rancore e, talvolta, dalla disperazione, passò con il suo sorriso, che parlava al cuore di quelle donne infelici. Nel settembre del 1943, sotto il Comando tedesco, il carcere si riempì di prigionieri politici e di ebrei, che venivano trattati con atti di ferocia inaudita. Suor Enrichetta svolse un'attività nascosta, prudente e intelligente, per soccorrere quegli sventurati, fino a quando, scoperta dall'autorità del carcere, sperimentò l'orrore della prigione e la minaccia di una condanna alla morte o alla deportazione. Nel terrore che l'opprimeva si affidò al Signore, ripetendo nella preghiera: «Signore, dammi la forza che mi manca». Scarcerata per l'intervento del beato cardinal Schuster, venne confinata in una casa per disabili a Grumello del Monte in provincia di Bergamo. Al termine della guerra riprese la sua missione nel carcere di Milano con immutato amore e dedizione, tanto da essere chiamata «mamma di san Vittore» e «angelo della bontà». Morì il 23 novembre 1951 e le sue spoglie riposano a Milano nella Chiesa della Piccola Casa San Giuseppe. È stata beatificata da papa Benedetto XVI il 26 giugno 2011.

Comune delle vergini oppure comune dei santi e delle sante: per un santo operatore di misericordia.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Padre onnipotente e misericordioso,
accendi nei nostri cuori la fiamma viva del tuo amore,
perché, come la beata Enrichetta, vergine,
sappiamo sempre riconoscere nei sofferenti il Figlio tuo,
mandato a portare ai poveri il lieto annuncio
e a proclamare ai prigionieri la liberazione,
testimoniando con gioia la sua carità infinita.
Per lui, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Lecture del giorno corrente oppure dal Comune come segue:

Lettura e Salmo Comune nel natale dei santi e delle sante (per una religiosa).

Epistola e Canto al Vangelo Comune nel natale delle vergini.

Vangelo Comune nel natale dei santi e delle sante (per una religiosa).